

Torna alla ribalta la denuncia del prof. Giuseppe Amoroso che accusa il suo allievo di aver copiato interi brani dalla sua produzione accademica

Tomasello abilitato nonostante il "plagio"

La Commissione ha espresso nuovamente parere positivo all'insegnamento. Il legale: «Nessuna notizia di inchieste»

Nuccio Anselmo

L'abilitazione "bis" è stata concessa dalla commissione ministeriale di cinque saggi. Nonostante le gravi accuse di plagio.

Ed è valida - a meno di modifiche - fino al 28 gennaio del 2020.

E nonostante il fatto, già denunciato in un esposto presentato nel 2014 dal prof. Giuseppe Amoroso, che «... i giudizi riportati dal Tomasello sono scimmiettosamente trafugati dai miei scritti e trasportati in quelli a sua firma».

Torna nuovamente alla ribalta la vicenda legata all'accusa di "plagio" delle opere del prof. Giuseppe Amoroso, per anni ordinario di Letteratura italiana della nostra Università e noto critico letterario messinese, conosciuto a livello europeo per i suoi illuminanti scritti.

Un clamoroso caso di "saccheggio letterario" di cui è accusato uno dei suoi allievi, il prof. Dario Tomasello - figlio dell'ex rettore Francesco -, che è in atto associato di Letteratura italiana contemporanea nel nostro ateneo.

Un caso di cui la *Gazzetta* si occupò già nel maggio del 2014, raccontando della vicenda e dell'esposto-denuncia presentato alla Procura di Patti dal prof. Amoroso tramite il suo legale, l'avvocato Manfredi Gigliotti, e an-

che della trasmissione degli atti da parte del rettore Pietro Navarra sia al Miur sia alla Procura di Milano (lì si svolsero infatti le riunioni della commissione di abilitazione).

Adesso però, sul piano prettamente accademico c'è una novità di non poco conto. Ed è rappresentata dal fatto che dopo aver esaminato la dettagliata documentazione a suo tempo depositata all'Università di Messina dal prof. Giuseppe Fontanelli, anch'egli allievo del prof. Amoroso, il docente che segnalò il caso e che partecipando al "concorso" non ottenendo però l'abilitazione, la commissione ha confermato nei giorni scorsi l'abilitazione per il prof. Tomasello all'insegnamento.

Quindi il Miur ha comunicato sempre nei giorni scorsi questa decisione al rettore Pietro Navarra.

Il prof. Fontanelli dal canto suo è molto sereno, e dice chiaramente di «non aver mai sollecitato nulla, io a suo tempo ho solo inviato al Senato accademico una lettera dettagliata con gli atti sulla vicenda, questo solo per due principi fondamentali cui sempre mi sono ispirato, che sono correttezza e verità».

Nei mesi scorsi infatti il Miur, dopo aver ricevuto la documentazione sul "plagio", aveva riconvocato l'intera commissione esamina-

trice dei saggi ed aveva sollecitato una nuova valutazione sull'abilitazione all'insegnamento del prof. Tomasello.

Valutazione che nonostante tutto è stata nuovamente e clamorosamente positiva per il docente messinese.

Il rettore Pietro Navarra è molto netto sulla vicenda: «L'Università ha fatto tutto quello che doveva fare, a suo tempo abbiamo trasmesso tutta la documentazione sia al Miur sia alla Procura di Milano, sul piano giudiziario francamente non so che fine abbia fatto la vicenda».

Ma sul piano personale il rettore cosa pensa? «Non sono io a dover trarre conclusioni su questa vicenda, sarà la commissione ad assumersi le proprie responsabilità».

In ogni caso la cosiddetta

"chiamata diretta" per Tomasello da ordinario di Letteratura italiana e contemporanea nel nostro ateneo, che fu sospesa all'epoca proprio dal rettore Navarra dopo la "bufera", non avverrà più.

Questo perché il Dipartimento (adesso si chiamano così), ha deciso di mettere a concorso quel "posto vacante" con un concorso cui prenderanno parte tutti i docenti che a livello nazionale sono stati abilitati dalla commissione di saggi nominata dal

Miur. Che sono i professori Mario Sechi (Bari "A. Moro"), Nicola Merola (Roma, "Lumsa"), Valerio Alberto Cadioli (Milano), Piero Pieri (Bologna), e Angelo Colombo (Francia, Università "Frache-Comté, quinto membro come commissario estero).

Rimane da comprendere che fine abbia fatto, e qui siamo sul piano penale, l'esposto presentato dal prof. Amoroso in cui si ipotizzavano a carico di Tomasello i reati di falso e truffa per il "plagio" dei suoi scritti.

A quanto pare, da Patti questo fascicolo è stato trasferito alla Procura di Messina, dove il prof. Tomasello sarebbe stato iscritto nel registro degli indagati con l'ipotesi del solo reato di truffa, e sarebbe stata anche affidata una consulenza tecnica per verificare l'intera vicenda, consulenza che evidentemente sta andando per le lunghe.

Anche se su questo punto il difensore di Tomasello, l'avvocato Nino Favazzo, dice alla *Gazzetta* che il suo assistito «non ha mai ricevuto comunicazione alcuna da parte degli uffici giudiziari su questa vicenda, e in ogni caso dopo la recente pubblicazione di un articolo contenente informazioni certamente incomplete e, come tali, fuorvianti e gravemente diffamatorie, il prof. Dario Tomasello mi ha già conferito incarico di procedere sia in sede penale che civile». ◀

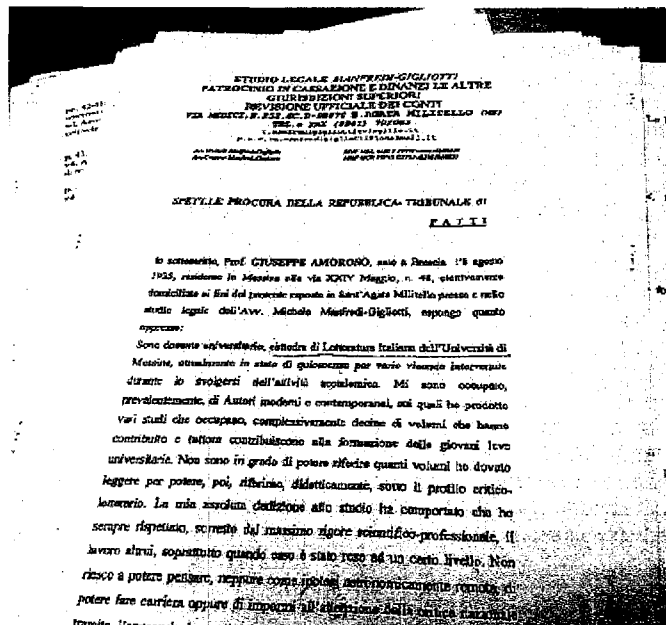


Il prof. Fontanelli:
 «Io non ho mai sollecitato nulla, ma mi sono ispirato a correttezza e verità»





Il maestro e l'allievo. Il prof. Giuseppe Amoroso e il prof. Dario Tomasello



L'esposto. Ecco la denuncia presentata a suo tempo dal prof. Amoroso